IL POPOLO ROMANO

VI — N. 1 — Centesimi 10 in tutto il Regno — Tom. A. 438 — MARTEDÌ 1 GENNAIO 1918

ANNO XL

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ANNO 1917 ALL'INTERNO

Finisce così anche questo terribile anno 1917, che ha segnato una tappa sanguinosa nella storia del mondo, ma anche, nonostante tutto, un progresso grandioso verso il compimento delle idealità nazionali.

Il Gabinetto nazionale, presieduto dall'on. Paolo Boselli, rappresentava in quel momento la maggioranza del Parlamento e del Paese, unita alla risoluzione di vincere per la salvezza di una patria nuovamente e gloriosa.

Durante la grave crisi ministeriale che si trascinò per quasi tutto il mese di dicembre, il fatto che il Ministero Boselli, rappresentante tutti i colori nazionali, si trovasse di fronte ad un'unica opposizione che venne poi costituita alla Camera quasi soltanto dagli ufficiali.

Era evidentemente allora che pochi individui avevano in guerra e in quanto dell'interesse e dei sentimenti, di Governo troveranno appoggio tutte le forze parlamentari in quel tradizionale movimento, in alla vera conclusione logica della guerra, la pace con la vittoria, nella solidarietà dei diversi ceti di tutte le potenze coalizzate agli Imperi Centrali. Quindi non potevano sembrare elementi di raggiungimento quei propositi.

Se non che relativamente le capacità di vedere oltre i mezzi per giungere a tale scopo, non era obiettivo.

Fra il sentimento e l'elettore si formò spontaneo gruppo detto dell'Unione parlamentare, con il programma di rendere più attiva la funzione del Parlamento di fronte alla difficile situazione del momento, di Governo la diversità vedute relative al modo di trattare alcuni dei vari e gravi problemi che sorgevano, sulla politica estera, sulla politica interna, sulla politica dei diversi Partiti, e la politica militare, sulle varie questioni economiche e finanziarie, di fronte ai bisogni e alle varie necessità e di vincere con la unità e con la concordia.

Di ciò si ebbe subito la prova alla riapertura, dopo sei mesi di vacanza, della Camera, nella seduta del 12 ottobre. Gli oratori affermarono la volontà della nazione di mantenersi fedele al programma di Governo presentato il Gabinetto Orlando.

Il Paese dal canto suo seguiva con ansiosa attenzione i lavori del Parlamento, e non si era mai visto così grande accorrere di spettatori alle sedute pubbliche.

Ma il Governo, presieduto dall'on. Orlando, non poteva fare assegnamento che sulla maggioranza parlamentare, e non poteva quindi fare affidamento che sulla maggioranza parlamentare, e non poteva quindi fare affidamento che sulla maggioranza parlamentare, e non poteva quindi fare affid

E' indispensabile l'ordine di tutte le forze sul lavoro, sopra e sotto terra, perchè la produzione sia quale si vuol poggio che non sappia resistere.

Bisogna che ognuno compia, in ogni caso il suo dovere, e che ognuno sia cosciente.

Occorre organizzare e guidare il popolo in questo momento e bisogna che ognuno faccia tutti i suoi sacrifizi.

Ma diciamo che il popolo italiano sarà disciplinato dalle insidie degli stranieri dalla solidarietà e dalla fede di Governo nonchè dal grande amore di ognuno dell'interesse e quelli nordicali con gli alleati (applausi).

Pellerano, Propone che lo stato di guerra sia esteso a tutto il territorio d'Italia, senza alcuna eccezione urgente e necessaria. La proclamazione dello stato di guerra autorizza nell'ordine i provvedimenti che si prendono per la difesa militare della integrità ed indipendenza. Propone anche di applicare a contrattatori e dealisti somme a carico dei bisognevoli e non più che anche per i tedeschi il diritto di azione giudiziaria.

Le sopravvenute leggi di Governo e guerra hanno messo sopra adottate tutti i provvedimenti necessari con energia, ma non sempre ad autorità che hanno preferito innanzi la pubblica opinione e farà superare la grande difficoltà della presente situazione.

Per la salvezza d'Italia, tutto bisogna sacrificare, compreso, perfino le acquisizioni delle battaglie sostenute nel passato (applausi).

Corsini (D'Azeglio). Si congiura dell'opera del ministero Boselli, ma richiamando l'attenzione del governo sull'alimento degli industriali.

Si è dovuto provvedere al problema del dopo guerra trasformando le officine per le produzioni della pace utilizzando macchinari e prodotti della guerra e materiali, chiedendo a queste proposito una pregiata pubblicazione del ministro Crespi.

Meda, Min. Finanze. Non accetta la una perentoria, brevissima discussione sul ministero.

Il governo occupato la guerra ha preso impegno assieme di non assumere nuovi pesi, e non approvazione di provvedimenti e tributi per farvi fronte. A questo programma sostenuto si è tenuto fede, ed è stato mantenuto. Il governo non ha fatto ricorsi dei debiti già contratti e dei debiti da contrarre fino al 1919-1920.

Risponde il on. Wollemborg per l'incompetenza, ma non può non riferirsi ampiamente alla relazione Silvio sulle Tariffe che Wollemborg gli ha risposto a lungo e con competenza elaborata a lungo e che merita apprezzata di guerra si è quale la legge in conseguenza l'assenza della imposta in caso di mitragliamento industriale. Il governo ha preso impegno di studiare questo stesso che rappresentano la resistenza di lungo ed sugli elementi di valutazione ed esteri di un provvedimento gli interessi della industria con quelli delle finanze. Si è certo che questo problema richiede studio, ma non si mancherà invece di studiarlo con sempre maggior lode perchè la legge industriale stessa applicata in modo da non dare il non minore rendimento (ore approssimate, applausi).

Dallolio (*Min. Arm. e Mun.*). Risponde al sen. Casalis che parlò in Comitato segreto sulla questione delle munizioni. Dice che le fonti sono soddisfacenti.

Occorre impiegare i nostri industriali per espandere la produzione straniera. La mobilitazione industriale ha portato a più di tremila le officine belliche industriali ed a 700 mila gli operai in esse occupati, che oggi raggiunge la cifra di 1 milione.

Gli industriali hanno fatto molto con tenue, specialmente la metallurgia ed il ferro per gli acciai, di guerra, che giunge ora a 18 milioni (*Applausi*).

Crespi (*Commissario per gli approvvigionamenti*). L'approvvigionamento del grano è assicurato per il bilancio e per i suoi scopi.

Dopo il suo discorso alla Camera del 31 ecco i suoi provvedimenti dal fatto che garantiscono gli approvvigionamenti, sempre assicurati, fino al 1920 del grano, dare a disposizione degli alleati una parte del raccolto.

Assicura quindi di nuovo che le nostre ordinazioni all'estero sono sempre state già.

Confida che il Min. del Tesoro il quale si è recato a questo scopo a Parigi, riuscirà a continuare gli effetti della nostra valuta assicurare all'Italia le materie alimentari, calcolate in eventuali restrizioni possano essere contenute a bisogni della popolazione civile e alla spinta della speculazione.

Assicura la maggior cura da durante il viaggio in Inghilterra e Francia non sono nei giornali quali furono i risultati, ma assicura che sono stati ottimi e ottimo anche il loro effetto.

Falli. Sostiene che occorre espandere sia grano superiore il suo disegno di legge per i contrattatori.

Rolandi Ricci è lavoratore all'intenzione del governo di mantenere inalterato quello attualmente esistente, perchè con elementi la speculazione, ma egli non crede alla necessità di altri provvedimenti. L'esportare di un articolo in danno da parte degli alleati.

L'on. Silli accenna alla probabilità di un altro appello ai cereali, ma non crede che sia necessario. Egli crede che il popolo risponderà largamente a tale appello.

Raccomanda la maggiore estensione e sicurezza per quelle nelle relazioni dei decreti luogotenenziali, richiamando l'attenzione del senso di ordine in tutte le stesse di circolari intese a delucidare i decreti stessi, per evitare che gli ordini siano male interpretati dagli uffici.

Raccomanda ad on. Crespi che nel notevole punto di origine sia ben curato lo stivaggio, e che insieme ad grano non vada a deteriorare quello che vi sopravviene la bonaca.

Crede che in questi momenti la presenza alla Camera della del Senato Comune corrisponda ad una necessità a cui sitta al paese, e gli voterà la legge.

Il relatore della commissione della polizia del Pres. del Cons. ricorda che non bisogna esagerare la sui mezzi di difesa nelle città, ma è sempre opportuno di tenere presente la possibilità di un attacco aereo.

Chiede la cifra esatta della spesa che Scelta studiando, ricordando che la Camera ha votato 30 milioni.

Domanda al Governo l'impegno di presentare un progetto di legge che stabilisca in via definitiva il tutti i danni prodotti dalle incursioni aeree.

(*Voci*: Chiarori, chiarori).

Meda, Min. Finanze. Risponde brevemente a due oratori del sen. Rolandi Ricci.

Il primo è quello che ha detto il sen. Rolandi Ricci ha criticato il grande concorso servono a sfrattare disgraziatamente ci sono somme non sono state spese in ragione benevolenza.

In questi momenti il governo non ha potere legislativo che in caso assoluta necessità. Il governo non deve ingerirsi nell'applicazione di una che spetta agli organi giudiziari. L'importante è che le leggi siano interpretate rettamente dalla magistratura e siano applicate con giustizia e con equità.

Il ringraziamento per provvisoria bontà e fiducia presta grave e deve è realizzata quella benevolenza che la maggior equità possibile. Il governo è sicuro di assolvere il suo compito e di aiutare la magistratura a costituire una giurisprudenza che risponda alle esigenze della vita e della giustizia.

Il governo è sicuro che la magistratura saprà rispondere a questa fiduc

◆ Trevisi, 81. *Per le circolare dell'Ente.* Il Consiglio Comunale ha approvato lo stanziamento per questo pel corrispondente dell'Ente in un solo anno. La circolare è stata diramata a tutti i Sindaci, accompagnata da gallerie anche il Monte Napoleone e l'interessato dovrà rivolgersi alla Direzione amministrativa per gratuita diffusione. Se ne riverranno da 40 a 50 mila esemplari di tutto. Le spese è portata in circa 12 milioni di lire.

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1873

ABBONAMENTI
per l'Anno 1915

Conforme alla disposizione di Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 1.

ITALIA	
Il Popolo Romano	
Anno L. 58 - Semestre L. 16 - Trim. L. 8	
ESTERO	
Anno L. 37 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10	
Popolo Romano e Almanacco Illustrato	
Anno L. 36,50 - Sem. 18,50 - Tr. 1,50	
Popolo Romano e La Moda Universale Butterick	
ITALIA	
Edizione economica anno Lire 2,50 id. id. Semestre 1,50	

Almanacco Italiano Bemporad
PER L'ANNO 1915

Il *Popolo Romano* ha il primo in Italia e offre l'Almanacco Bemporad a tutti i suoi abbonati, e dal 1900 ha mantenuto ogni anno.

Non si accettano più reclami per mancato invio dell'ALMANACCO ITALIANO 1915.

Avvertenza. — Gli abbonati — Estero ne riceveranno copia a disposizione, inviano a richiesta — Italia dell'ogni domani inoltre gratuitamente l'Almanacco — Popolo — problemi del dopo guerra. — Carlos Salgado — Cosa fare. — Ricostruzione — Il Popolo Romano — Il Popolo Romano — Il Popolo Romano

o che, quindi, per le loro mansioni, siano esposti alle offese di armi belliche.

Il provvedimento estende alcuni stanziamenti che riguardano le sospensioni degli effetti della polizza bellica e, limitatamente ai soli anni 1915 e 1916, le somme assicurate, nei casi di disastro e di prigionia di guerra. Qualora tutti, eccetto la guerra, rimanessero che, al fine della polizza, fosse completamente estinto a valore di riscatto del gallone, l'assicurato ne riprenderebbe le somme assicurate e pagate.

E' infine stabilito che le assicurazioni siano assunte di preferenza dagli istituti nei quali è fondato il diritto esclusivo nella loro assunzione.

Tale, in breve riassunto, le più importanti disposizioni del provvedimento. E' quale tenda alla scopo di rafforzare alla assicurazioni private contro i danni della guerra, significato di premio a quei soldati che, per la Patria, sopportano effettivamente la perdita vita, o che si trovano esposti a subire gravi danni economici per la guerra.

E' stato dato immediatamente ordine di provvedere alla distribuzione della polizze, secondo i criteri sopra indicati, cooperando agli istituti assicuratori Comando Supremo. Poichè tutto il materiale delle polizze non è ancora pervenuto, è stato deciso di spedire la maggior Armata secondo gli esemplari attualmente in possesso, e di provvedere alla distribuzione del rimanente appena sarà pervenuto.

Il provvedimento è stato preparato di accordo con l'Ufficio Centrale Assicurazioni, d'accordo con la Direzione generale delle Assicurazioni, d'accordo con la Direzione generale delle Assicurazioni, d'accordo con la Direzione generale delle